OLTRE la PORTA

ORGANO UFFICIALE DELLA DIOCESI DI SAN SEVERO

ANNO XXV - N° 2

POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, comma 1 S1/Fg/1500



"La Pace sia con tutti voi!"

(Papa Leone XIV - 8 maggio 2025)

Benvenuto, Papa Leone XIV

OLTRE la PORTA
ORGANO UFFICIALE DELLA DIOCESI DI SAN SEVERO

IN QUESTO NUMERO



IN DIOCESI

4 **Grazie, Francesco**
di Mons. Giuseppe Mengoli

5 **Benvenuto, Papa Leone XIV**
di Mons. Giuseppe Mengoli

6 **Oltre la Porta da venticinque anni**
di Mons. Michele Seccia

7 **La Speranza dei "Giovedì"**
di antonio guidone

VERSO GLI ALTARI

8 **Il "metodo" don Felice**
di Gabriele Camillo

9 **Nel ricordo di don Vassallo**
di Michele Pio Pontonio

IN DIOCESI

10 **Psicologia della dipendenza a San Severo**
di Titti de Nucci

11 **Lo Smile Day: *Una esperienza arricchente***
di Massimiliano Patano
Una giornata "particolare"
di Giuseppe Lacertosa

12 **La dimora di Dio**
di don Giancarlo Borrelli

13 **Don Felice e don Salvatore**
di don Dino d'Aloia
Chiesa, famiglia omosessualità e teologia
di don Dino d'Aloia

14 **Nuovo look, a Lesina, per la chiesa del "Rosario e di San Primiano"**
di Nicola Mignozzi

16 **L'impegno di restare fedeli**
di Angela Cervone

IN FORMAZIONE

17 **Papa Leone, la sorpresa dello Spirito**
di Franco Lozupone

18 **Pellegrini di Speranza… a domicilio**
di don Andrea Shamwana Wa Ilunga

IN DIOCESI

19 **I nostri tesori: Il Santo di Padova**
di don Matteo Agostino Pensato

20 **Rendicontazione 8XMILLE per esercizio 2024 - Diocesi San Severo**
di don Raffaele Verrilli

22 **San Severo-Natitingou: uno scambio biunivoco che continua**
di Mons. Giuseppe Mengoli
Le parrocchie per Cotiakou
di don Andrea Pupilla

23 **Decreti ed atti ufficiali del Vescovo e di Curia, anniversari, ricorrenze e compleanni in Diocesi**

Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, con la tua firma puoi farne *migliaia*



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
Grazie alla tua firma continueremo a realizzare insieme, ogni anno, migliaia di progetti in Italia e nel mondo. A te non costa nulla, per molti vale tantissimo.
Scopri di più su 8xmille.it
8x mille
UNA FIRMA CHE FA BENE.

OLTRE la PORTA
ORGANO UFFICIALE DELLA DIOCESI DI SAN SEVERO

Anno XXV n. 2
Aprile-Maggio-Giugno 2025
Iscrizione Tribunale di Foggia n. 4 del 22/02/2001

Iscrizione al Registro degli Organi di Comunicazione (ROC) n. 31421

Editore: Diocesi San Severo
www.diocesisansevero.it

Direttore responsabile
Antonio Fortunato Guidone

Direttore
Antonio Guidone

Comitato di Redazione
Mons. Giuseppe Mengoli, Elvira de Felice, Don Antonio Di Domenico, Antonio Guidone, Franco Lozupone, Beniamino Pascale

Hanno collaborato a questo numero: don Giancarlo Borrelli, Gabriele Camillo, Angela Cervone, don Dino d'Aloia, Titti de Nucci, Giuseppe Lacertosa, Nicola Mignozzi, Massimiliano Patano, Michele Pio Pontonio, don Matteo Agostino Pensato, don Andrea Pupilla, don Andrea Shamwana Wa Ilunga, Mons. Michele Seccia, don Vincenzo Stilla, don Raffaele Verrilli, Cancelleria Diocesana.

Redazione: Oltre la Porta
c/o Centro Diocesano Sichem
Viale san Giovanni Bosco, 3
71016 San Severo (Fg)
tel. e fax: 0882 226252 - 0882 681467
SMS 349 4920616
e-mail: oltrelaporta@libero.it

Stampa: Esseditrice S.r.l.
Via San Marco, zona Cip
71016 San Severo (Fg) - Tel. 0882 335997

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La redazione si riserva, a termini di legge, di sintetizzare gli articoli e le lettere quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche o di spazio e lascia agli autori delle lettere e degli interventi la responsabilità degli stessi.

I dati personali sono trattati in base alla legge 196/03.

Questo numero di "*Oltre la Porta*", stampato in 1000 copie, è stato chiuso in redazione il ***02 luglio 2024***

18 GIUGNO 2025: SULLA TOMBA DI PIETRO…



È bastata una manciata di secondi per sentire l'intensità dell'incontro con **Papa Leone XIV**. Egli, dopo aver richiamato ai vescovi italiani le imprescindibili caratteristiche di una Chiesa fedele al mandato di Cristo e missionaria, ha voluto salutare personalmente ciascuno di noi.

Ecco ciò che di questo incontro porto nel cuore…

Un bacio… all'"anello del pescatore", con il quale ho voluto dire al Papa che ero contento di essere entrato anch'io nelle reti di Pietro, grazie a tutti coloro che in tante maniere mi hanno parlato del Signore, me lo hanno fatto conoscere, me lo hanno fatto incontrare vivo nella testimonianza della loro vita. In quel bacio ho anche rinnovato la volontà di essere in piena comunione con lui, successore di Pietro in questa stagione della Chiesa, per promettere l'impegno di realizzare, *cum Petro* e *sub Petro*, il sogno di Gesù che pregò il Padre perché i discepoli fossero "una cosa sola".

Una sincera confidenza… "*Santo Padre, la Diocesi di San Severo prega per Lei. Anche Lei preghi per noi*": è quello che ho detto al Papa. Mi sembrava doveroso in quel momento andare subito all'essenziale, al fondamento più intimo e potente che ci può essere tra credenti e ribadire la bellezza di un ricordo quotidiano che già sale a Dio dalle nostre comunità che con gioia hanno accolto la sua elezione al soglio pontificio. Affidare poi l'intera Diocesi alla sua preghiera è stato il modo per riconoscere la sua sollecitudine per tutte le chiese e ringraziarlo per la generosità del suo cuore.

Un "sì", una stretta di mano e un sorriso… sono gli elementi che rendono bello ogni incontro e che hanno reso prezioso anche l'incontro di ieri. È l'eredità che mi porto nel cuore e che consegno all'intera Diocesi. Il Papa ha detto un "sì" di incoraggiamento e di sostegno alla nostra Chiesa locale, un "sì" alla fede che in tanti modi cerchiamo di vivere, un sì al nostro desiderio di incarnare il vangelo in questa nostra terra. Quella stretta di mano ci permette di non sentirci soli e ci dà la certezza che le nostre gioie sono anche le sue, come sono sue anche le nostre difficoltà, le nostre sofferenze. Il sorriso non vale quando è generico, riscalda il cuore invece quando nasce da un incrocio di sguardi. Il Papa, attraverso i miei occhi di pastore, ha sorriso a ciascuno di noi, ha sorriso ai nostri sacerdoti, ai tre diaconi che stanno per essere ordinati sacerdoti, a tutti i nostri fedeli, ai nostri religiosi, ai nostri sofferenti, ai nostri poveri. E per questo sappiamo che non potrà dimenticarci!

Grazie, Papa Leone!

+ don Giuseppe, vescovo

GRAZIE, FRANCESCO

Il messaggio del Vescovo, Mons. Giuseppe Mengoli, per la morte di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco

È morto il Papa!

Ma, nello stesso momento in cui ci giunge, sgomenti, questa notizia, in questo lunedì di Pasqua, l'Angelo ci dice: "*Non temete!*"

Non temete, perché solo chi attraversa la morte può entrare per sempre nella luce dell'amore di Dio. Quella luce, della quale Papa Francesco è stato un segno, soprattutto quando ha saputo affrontare con serenità la sofferenza. Proprio ieri, per l'ultima volta, ci ha dimostrato che da ogni sofferenza si può continuare a benedire il Signore e a benedire gli altri "*urbi et orbi*", nessuno escluso cioè.

Non temete, perché la sua voce che, come quella dei veri profeti, ha difeso i poveri e gli ultimi, non muore. Anzi continua a far sentire più potenti i suoi echi, affidati ora alle orecchie e al cuore di chi lo ha saputo ascoltare.

Non temete, perché se è morto il Papa, anche le guerre che egli denunciava senza stancarsi, hanno le ore contate. Il Signore, infatti, non si lascia scippare l'umanità da coloro che presumono di essere potenti con le armi e con la violenza.

Non temete, perché la Chiesa di cui Francesco era il Pastore, non muore. Essa vive in Cristo! Vive nella vita dei cristiani! Vive perché, nonostante le sue fragilità e contraddizioni, è la sposa con il quale lo Sposo eterno si è unito per sempre.

Non temete, perché egli, dopo aver indicato in tante maniere, qui sulla terra l'orizzonte eterno, ora è chiamato a contemplarlo nella gloria del Cielo.

Il suo amore per la Vergine era il suo segreto più intimo, tanto da non poter fare a meno di venerarla nei momenti più importanti del suo pontificato, fino all'ultimo incontro con Lei a Santa Maria Maggiore, sabato 12 aprile, vigilia della Domenica delle Palme e della sua ultima Settimana Santa.

Si sentiva custodito dal Cuore di "colui che ci ha amati" fino a dare tutto sé stesso sulla croce e sapeva che nessuno può essere turbato se abita in Cristo con umiltà e gratitudine.

Non dimenticheremo il suo amore per gli ultimi, che ora, diventati primi, lo accoglieranno nella gloria eterna. I poveri e gli esclusi della terra erano nel suo cuore e ci ha lasciato come consegna non negoziabile e come sua preziosa eredità la necessità di considerarli tutti fratelli.

La Diocesi di San Severo, esprimendo sincera gratitudine per aver avuto per 12 anni il dono del suo generoso ministero apostolico, si unisce alla preghiera della Chiesa intera, consapevole che ogni perdita agli occhi del mondo è un guadagno agli occhi di Dio.

Il Signore dia la pace eterna al nostro caro Papa Francesco!

San Severo, 21 aprile 2025

+ don Giuseppe, vescovo



BENVENUTO, PAPA LEONE XIV

*Ricordando un suo incontro con l'allora Cardinale **Robert Francis Prevost**, oggi Papa Leone XIV, il saluto del Vescovo Mengoli al nuovo Sommo Pontefice*

Anche la nostra comunità diocesana di San Severo gioisce per l'elezione del nuovo Papa, **Leone XIV**. Egli è un dono da parte della Provvidenza divina che non fa mai mancare la sua assistenza attraverso l'azione dello Spirito.

Siamo lieti di accoglierlo come il segno di Cristo buon Pastore, affinché la Chiesa intera, attraverso la sapiente e generosa guida del Santo Padre, continui ad ascoltare la voce del Signore e a seguirlo con fiducia e risolutezza, come ci insegna il Vangelo.

Lo sosteniamo già fin d'ora con la nostra filiale preghiera, sicuri che il Signore, che lo ha scelto attraverso il consenso del Collegio dei Cardinali, ispirerà ora il suo cuore, illuminerà la sua mente e lo accompagnerà nella sua delicata azione pastorale.

In un confronto personale con lui, avuto circa un anno fa, ho avuto la piacevole sorpresa di constatare che già, da Cardinale, conoscesse la nostra Diocesi e l'avesse a cuore. In quella circostanza, ho constatato di trovarmi davanti a un pastore di grande spessore umano, sereno, umile, vero e capace di profondo ascolto.

Ricordo di averlo salutato felice, felice per averlo conosciuto direttamente. Ero certo, infatti, di aver incontrato un uomo di Dio.

Per questo, come è già accaduto nel suo primo saluto ai fedeli di tutto il mondo, ha subito annunciato il Cristo Risorto, "pietra angolare", nostra pace e nostra unica vera speranza!

Il suo augurio di pace è stato



Leo PP. XIV

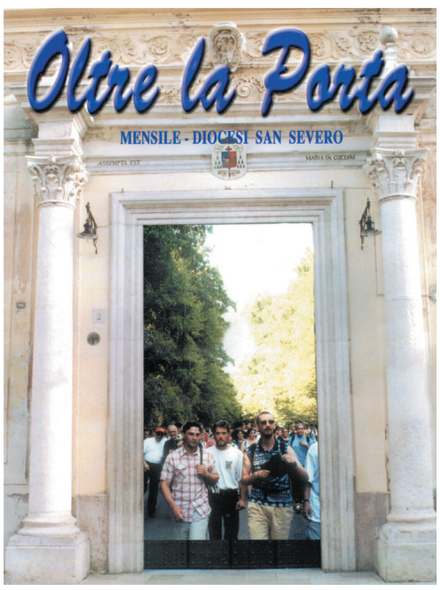
il primo dono che ha voluto fare alla Chiesa intera, inondando di luce pasquale la sua trepidante attesa del nuovo Pontefice.

La Vergine Santa lo custodisca nei suoi passi, S. Agostino lo incoraggi a vivere senza timore questo suo nuovo "*officium amoris*", i Santi Pietro e Paolo sorreggano la sua missione, perché il popolo di Dio continui a fondare la sua fede sul fondamento dei profeti e degli apostoli e ad amare con la stessa misura di Cristo che ha dato la sua vita per tutti.

+ don Giuseppe, vescovo

OLTRE LA PORTA… DA VENTICINQUE ANNI

Gli auguri di Mons. Michele Seccia ed il suo ricordo della nascita nel Gennaio 2001 del Giornale della Diocesi di San Severo



Durante la mia prima esperienza di Vescovo di San Severo, dopo i primi anni di esperienza pastorale ed episcopale, in dialogo con alcuni laici e amici fraterni che incontravo spesso, **Antonio Guidone**, **Elvira de Felice, Francesco Armenti**, **Gaetano Mobilio**… (solo per citarne a memoria alcuni) nacque l'idea di inventare e promuovere un mezzo di comunicazione per riflettere sulla vita ecclesiale, senza ignorare il risvolto socio-economico e politico. Insomma, un "*sogno giovanile di quarantenni e trentenni*" desiderosi di mettersi insieme per far nascere qualcosa di bello ed interessante per la Comunità.

Dopo diversi incontri preliminari e proprio alla luce di quanto stavo vivendo come esperienza pastorale, mi sono lasciato prendere dall'entusiasmo del principiante che si guarda intorno per comprendere la realtà locale, in tutte le prospettive e dimensioni possibili: dall'esperienza ecclesiale alla realtà pastorale; dalla vita sociale alla politica; dall'associazionismo ecclesiale ai movimenti culturali e/o politici; dalla vitalità delle parrocchie alla presenza di diverse chiese non parrocchiali, ma animate da confraternite numerose e molto attive, come si evidenzia nelle non poche processioni devozionali che si svolgono in San Severo e negli altri centri della Diocesi.

Il confronto tra il sottoscritto ed il gruppo di promotori di un possibile mezzo di comunicazione per narrare la vita della Diocesi di San Severo, lentamente arriva alla corale decisione della necessità di tentare con la pubblicazione un giornale da diffondere in città e nel territorio della Diocesi… ma come chiamarlo? Che titolo o "testata di prima pagina"? Ma quanto ci costerà? Considerando il susseguirsi di problemi e domande, posi fine alla discussione con un'affermazione che, ancora oggi, mi meraviglia e mi sorprende per l'immediatezza del messaggio da dare alla Comunità Diocesana: si chiamerà, pardon, avrà questo titolo: "***Oltre la Porta***". Lo sguardo sbalordito dei presenti durò qualche attimo di silenzio e di perplessità… Mi era venuta in mente l'esperienza maturata dal mio arrivo a San Severo quando ogni mattino, affacciandomi al balcone dell'episcopio vedevo l'ingresso della Cattedrale: "***Oltre la Porta***". Sì, proprio così: un giornale di San Severo e per tutta la Comunità della Diocesi, davanti alla solenne e maestosa facciata del Duomo, che si ritrova nella modesta piazza antistante il Palazzo Vescovile, deve comprendere che la vita di fede *si nutre entrando* in Chiesa e *si testimonia uscendo* dalla Chiesa. E il Pastore che guarda dall'alto, prega il Signore affinché la Cattedrale come "CHIESA MADRE" continui a generare in tutti la coscienza di appartenenza, in virtù del Battesimo e la responsabilità della testimonianza nella vita familiare e sociale.

Questo è il racconto circa l'inizio della pubblicazione del periodico, pubblicato dalla Diocesi di San Severo per informare, formare e sollecitare la testimonianza attiva dei "BATTEZZATI".

✝ Michele Seccia

Oltre la Porta

Gennaio 2001

OLTRE LA PORTA…

Inizia l'avventura e la sfida di una pubblicazione periodica da parte della Diocesi. In un mondo dominato dalla telematica e dalla comunicazione in tempo reale, la decisione di dare vita ad un giornale diocesano rappresenta una scelta pastorale ben precisa, fondata su due convinzioni. Anzitutto, considerare la comunicazione una esperienza propria della persona e non limitata al consumo delle notizie, ma fare dell'informazione motivo di riflessione, di confronto, di proposta, di crescita sia per colui che scrive, sia per il lettore (o i lettori, cioè la Comunità). In secondo luogo, evidenziare un aspetto che, insito nello stesso termine, dovrebbe caratterizzare ogni vera comunicazione come azione di comunione. Se questo fa parte della missione della Chiesa, a maggior ragione dovrà essere perseguito anche attraverso uno strumento come il giornale.



Parole molto ambiziose per cominciare. Certo! Ma è la condizione per volare alto, pur avendo sempre i piedi ben piantati nella terra della vita quotidiana.

E veniamo al titolo. "***Oltre la Porta***", vuol essere un invito provocatorio ed allusivo proprio alla fine di un anno che ha avuto nella "Porta" un simbolo altamente eloquente. Terminato il Giubileo, la porta, pur chiusa, più che mai resta spalancata, secondo l'incisiva espressione del Pontefice alludendo a Cristo, porta da varcare per entrare e uscire (cf Gv 10,9). Il giornale diocesano vuol indicare nella porta un simbolico punto di riferimento ed un invito ad andare oltre…il punto in cui ciascuno si trova. *Fuori per entrare* e conoscere meglio l'esperienza della fede, la vita della comunità, la trasmissione della verità, il significato degli interventi del Magistero…. *Dentro per uscire* dal Tempio ed incontrare l'uomo con i suoi problemi, per farsi compagno di viaggio nella storia, per incarnare ancora quella Parola che sarebbe sterile senza riferimento all'uomo.

Da queste brevi premesse scaturiscono le finalità, che personalmente desidero vengano perseguite dal nostro mensile, perché sia uno strumento agile di informazione e formazione, di raccordo e coordinamento e non perda di vista alcune funzioni che illustro brevemente.

a. Stimolo culturale: in quanto laboratorio di idee e di confronto sulle tematiche oggi molto dibattute e sulle quali è indispensabile conoscere con chiarezza *ad intra* e *ad extra* il pensiero della Chiesa.
b. Confronto sociale: se è vero che già esistono diversi giornali locali, la Diocesi deve dialogare con le persone di tutto il territorio diocesano e su problemi sia di carattere generale, territoriale sia di carattere più specifico e particolare.
c. Promozione politica: nel senso classico ed etimologico del termine, di riflessione sull'impegno politico inteso come servizio e testimonianza, per svolgere una funzione di stimolo, senza la pretesa di giudicare in modo perentorio e assoluto realtà e situazioni, ma sforzandosi di imparare a conoscere e di far conoscere in modo corretto.
d. Vivacità ecclesiale: in quanto segno di comunione e comunicazione, divulgazione di notizie e riflessioni critiche sulle stesse notizie, al fine di sollecitare la formazione di una comunità della quale tutti si sentano partecipi.
e. Servizio pastorale: è la finalità più completa che dovrebbe costituire la sintesi delle finalità precedenti, essendo la pastorale espressione visibile del dialogo Chiesa-mondo e della tensione evangelizzatrice a tutto campo che deve caratterizzare l'impegno della redazione del giornale.

Hoc est in votis! Queste le attese e gli impegni assunti per tentare una presenza non facile, ma importante per tutti. Ma queste mete o finalità ambiziose non potranno essere perseguite senza una fattiva partecipazione e coinvolgimento dei lettori, delle comunità, delle associazioni.

Invito tutti ad accettare la sfida e a lasciarsi coinvolgere da questa affascinante avventura della comunicazione. Auguri e buon lavoro!

✝ Michele Seccia

La copertina (in alto) e l'editoriale (a fianco) del primo numero di Oltre la Porta

LA SPERANZA DEI "GIOVEDÌ"

Rispettando quella che, oramai, è una tradizione per la nostra Diocesi di San Severo, anche quest'anno prima della Pasqua, c'è stato l'appuntamento con i "Giovedì di Quaresima"

di **antonio guidone**

Nell'anno del Giubileo, il tema per i "*Giovedì di Quaresima*" non poteva che essere "***La Speranza non delude***", riprendendo il titolo della Bolla di **Papa Francesco** per l'indizione del Giubileo 2025 ("*Spes non confundit*" - *Rm* 5,5).

I diversi incontri programmati, dunque, hanno avuto tutti il *file rouge* della Speranza che non delude «*perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*» (*Rm* 5,5). La speranza che non cede nelle difficoltà perché ha il suo fondamento nella fede e viene nutrita dalla carità, aiutandoci ad andare avanti nella vita: «*In qualunque genere di vita* -scrive Sant'Agostino- *non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare*».

La Speranza che non delude e che ha accompagnato il Cardinale **Ernest Simoni**, "martire vivente", che ha vissuto sulla propria pelle l'odio del regime albanese per la fede Cattolica. Con la sua presenza e la testimonianza riportata nella Cattedrale di San Severo, don Ernest è stato per tutti i presenti un esempio diretto dell'amore che Dio ha per noi.

La stessa Speranza che ha illuminato ed illumina la vita e il servizio di **suor Veronica Donatello**, Alcantarina e *Responsabile del servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei*, che nel suo "*Giovedì di Quaresima*", raccontando anche alcuni particolari della sua vita, si è soffermata sulla necessità di "*Comunicare, voce del verbo amare, nessuno escluso*". Incredibili i dati riferiti da suor Veronica sulla disabilità in Italia: le cifre dell'*Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane* parlano di quasi 13 milioni di persone disabili in Italia (circa il 22% della popolazione), 3 milioni dei quali in condizioni di grave disabilità.

Sempre la Speranza che non delude, anche al centro del "giovedì" con **don Riccardo Agresti**, responsabile del progetto "*Senza sbarre*", finalizzato al reinserimento di detenuti ed ex detenuti nelle carceri pugliesi e italiane. "*Sciogliere le catene (Is* 58,6*) … per sperare ancora*", il titolo dato all'incontro che ha visto, dopo l'intervento di don Riccardo, la testimonianza diretta di due detenuti che vivono personalmente l'esperienza del reinserimento sociale attraverso il progetto avviato dal sacerdote della Diocesi di Andria.

Di genere diverso, ma sempre con la Speranza, "*una virtù strettamente imparentata con la pazienza*", al centro della serata per l'incontro con il prof. **Domenico Petrachi**, con la partecipazione del controtenore **Salvatore De Giorgi**, "*Storie di un'anima… e d'ogni cuore che la custodì*", che ha avuto come sfondo l'arte… in dialogo con la vita.

Una Speranza che non delude, ma che richiede un impegno diretto da parte di tutte le diverse componenti della società civile (politica, Chiesa, associazioni, gruppi, singoli cittadini…), quella auspicata dal Procuratore della Repubblica di Napoli, **Nicola Gratteri**, la sera del 31 marzo presso il teatro comunale di San Severo (l'incontro si è svolto eccezionalmente di lunedì). Non mancando di criticare alcune scelte della politica, che rischiano di rallentare e penalizzare la lotta alla criminalità organizzata e a quella "comune", il Procuratore Gratteri ha sottolineato che "*Senza il coinvolgimento attivo dei cittadini, senza il sostegno all'informazione libera e senza una politica determinata a combattere davvero la criminalità, le mafie continueranno a esistere e prosperare. È una battaglia che riguarda tutti noi*".

"*Racconti di liberazione…*", questo il tema del "*Giovedì di Quaresima*" con **suor Abby Avelino**, Domenicana *Coordinatrice di Talitha Kum*, Rete internazionale delle Religiose contro la tratta di esseri umani. Anche in questo caso, i numeri sono impressionati. Si stima che le persone costrette a fuggire dai propri Paesi e poi sfruttate e abusate lunga la strada spesso infinita del loro viaggio siano 50 milioni nel mondo, di cui 12 milioni bambini. "*Dove viene alzato un muro, tirato un filo spinato, chiusa una porta, si spegne l'umanità e iniziano le tenebre della tratta*". La speranza di vincere la battaglia contro la tratta di esseri umani, per suor Abby è nella preghiera «*perché la preghiera può tutto come ci ha insegnato Santa Bakhita*», e lavorando insieme, coinvolgendo sempre più persone.

Aperti con la Celebrazione Eucaristica del Mercoledì delle Ceneri, presieduta dal Cardinale Ernest Simoni, i "*Giovedì di Quaresima 2025*", con al centro la *Speranza*, che insieme alla *Fede* e alla *Carità*, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana, si sono chiusi con una *Celebrazione comunitaria della liturgia penitenziale*, in Cattedrale a San Severo e, in concomitanza, nelle Vicarie della Diocesi.



Il Vescovo Mons. Mengoli mentre porge i saluti iniziali al Procuratore Gratteri

IL "METODO" DON FELICE

Don Felice Canelli: metodi e stili di un testimone del Vangelo e del Bene Comune

di **Gabriele Camillo**

A conclusione del percorso della *Scuola di formazione diocesana all'impegno socio-politico "Politicamente Connessi"*, promosso dall'*Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro*, si è svolto un convegno sul venerabile **don Felice Canelli**, in coincidenza anche con il 122° anniversario di ordinazione del sacerdote sanseverese.

L'incontro è stato anticipato dalla visita, guidata da **Matteo Fiore**, nella chiesa di *Croce Santa* per narrare di don Felice con alcuni cenni sul suo ministero di sacerdote e il suo impegno nella nostra Diocesi.

Al Convegno, presso la sala conferenze del *Convento dei Cappuccini "M. Fanelli"*, con il Vescovo di San Severo, **mons. Giuseppe Mengoli**, sono intervenuti **suor Francesca Caggiano**, *Vicepostulatrice della causa di beatificazione e canonizzazione di don Felice*, e **Simona Loperte**, *Direttrice dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Potenza*.

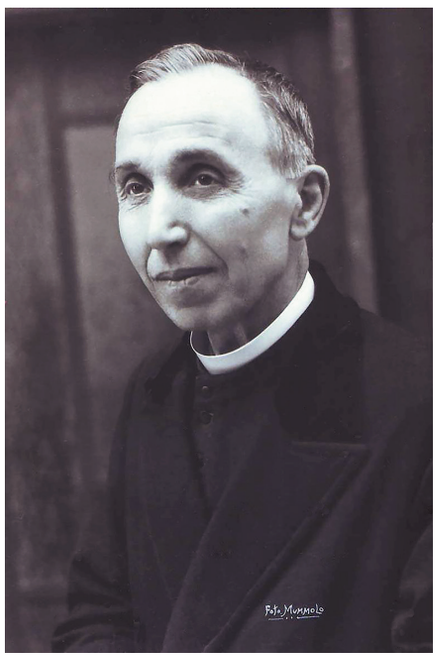
Oltre a brevi cenni della vita di don Felice, nel suo intervento iniziale, suor Francesca ha sottolineato del venerabile la visione dell'impegno sociale, guidata da due vie complementari fra loro: l'educazione cristiana attraverso l'oratorio e la presenza attiva nella società civile attraverso l'impegno politico; entrambe convergenti nella stessa direzione di testimoniare il Vangelo nel cuore della storia. La Vicepostulatrice ha ricordato anche l'impegno diretto in politica di don Felice e dei "suoi" giovani, con la costituzione a San Severo della sezione del *Partito Popolare Italiano*, di cui divenne segretario, giovani che furono una minoranza profetica nel Consiglio Comunale, dimostrando che era possibile un modo nuovo di fare politica, ispirato alla Dottrina Sociale della Chiesa e animato da un autentico amore per il bene comune. Con la caduta del fascismo, nel 1944, insieme a un gruppo di uomini dell'*Azione Cattolica* guidati dall'onorevole **Raffaele Recca** - suo figlio spirituale e futuro membro della Costituente - contribuì a ricostituire la sezione locale della *Democrazia Cristiana*, che raccoglieva l'eredità del *Partito Popolare Italiano*.

In tutto il suo ministero, Don Felice lavorò con passione per la promozione umana e spirituale della comunità, prestando particolare attenzione ai giovani, ai poveri e agli ammalati. La sua presenza non fu mai settaria, ma sempre volta al dialogo, all'inclusione e al riscatto della dignità delle persone, nella convinzione che la fede si manifesta concretamente nella carità operosa.

Aspetti che sono stati ripresi dall'intervento di Simona Loperte, che ha parlato di "metodo" don Felice, con uno sguardo all'attualità del magistero sociale della Chiesa, ed in particolare dell'Esortazione Apostolica "*Evangelii Gaudium*" di **Papa Francesco** e il documento della CEI "*Evangelizzare il sociale*".

L'evangelizzazione del sociale, ha ricordato la dott.ssa Loperte, è parte della missione della Chiesa: annunciare il Vangelo non significa solo parlare di Dio, ma anche illuminare con il Vangelo





le realtà umane e i sistemi che governano la convivenza civile. Ha parlato di quattro "conversioni": *religiosa*, *pastorale*, *pedagogica* e di *discernimento*, focalizzando l'attenzione sulla responsabilità dei laici che sono testimoni privilegiati nel mondo sociale, capaci di coniugare fede e vita quotidiana.

Sul piano del discernimento comunitario, l'evangelizzazione del sociale richiede tre aspetti: vedere la realtà con sguardo di fede; giudicare con i criteri evangelici; agire per trasformare la società con carità e giustizia. Tutto ciò va fatto in comunità, in uno stile sinodale, coinvolgendo parrocchie, associazioni, movimenti e organismi ecclesiali.

Tre le dinamiche individuate anche nel "metodo" don Felice e sintetizzato nei verbi *riconoscere*, *interpretare* e *scegliere*. Un "metodo" che in mons. Canelli ha fatto incarnare i princìpi inseriti nella *Evangelii Gaudium*, molto prima della sua pubblicazione.

Una breve attività di *brainstorming* tra i partecipanti, che hanno consegnato alcuni *post-it* nei quali hanno sintetizzato con delle frasi la testimonianza di don Felice alla luce dei paragrafi 183, 198, 203 e 205 dell'*Evangelii Gaudium*, e una risonanza del Vescovo che ha ringraziato i due relatori e ha rimarcato l'importanza della dimensione sociale nella testimonianza del Vangelo e alcune chiavi di azione suggerite dalla testimonianza di don Felice Canelli, hanno chiuso il convegno.

NEL RICORDO DI DON VASSALLO

Torremaggiore accende il futuro nel nome di don Francesco Vassallo, Servo di Dio: memoria viva e speranza che cammina

di **Michele Pio Pontonio**

Nei mesi di aprile e maggio 2025, Torremaggiore ha vissuto occasioni di profonda partecipazione e raccoglimento nel centenario della nascita di **don Francesco Maria Vassallo**, sacerdote amato e riconosciuto come Servo di Dio, ancora oggi radicato nel cuore della comunità. Liturgie, incontri spirituali e momenti di condivisione hanno raccontato, con semplicità e verità, la santità di un uomo che ha saputo toccare l'anima di



tanti. Celebrazioni che hanno lasciato un segno indelebile: la speranza che si fa gesto concreto, la fede che si incarna nelle strade, nel silenzio, nella vita quotidiana. È stato un cammino di memoria e di rinascita, un abbraccio collettivo che ha risvegliato il cuore della comunità.

La mattina di domenica 27 aprile, la celebrazione eucaristica all'aperto, intensa e sobria, presieduta da **mons. Douglas Regattieri**, Vescovo emerito di Cesena-Sarsina, ha raccolto centinaia di fedeli e ha riportato all'essenziale: l'Eucaristia spezzata come vita donata, così come è stata la vita di don Francesco. Nel suo messaggio, il Vescovo Douglas ha evidenziato i tratti salienti della vita del Servo di Dio, soffermandosi sull'evangelizzazione vissuta con coraggio e umiltà.

Nel pomeriggio, durante la processione della venerata immagine di Maria Santissima della Fontana, che ha attraversato le vie di Torremaggiore tra una folla raccolta e commossa, in Piazza dei Martiri, **don Giancarlo Borrelli** ha ricordato il Servo di Dio con parole semplici e toccanti: «*Don Francesco è stato il sorriso di Cristo sulle nostre strade*».

Lunedì 28 aprile, il campo di calcio a 5 dell'*Oratorio San Domenico Savio* si è trasformato in un luogo di catechesi viva, memoria e gratitudine con il torneo "*Il Cuore in Campo per don Francesco Vassallo*", che ha visto protagonisti bambini under 12 e under 14 in partite che sono state più espressione d'amore che competizione. Martedì 29 aprile, è stata la volta dei piccoli under 8 e under 10. L'iniziativa, promossa dal *Centro Sportivo Italiano*, è stata coronata dal gesto simbolico della piantumazione di un albero nel giardino del *Cenacolo San Giuseppe*, dove riposano i resti mortali di don Francesco Vassallo, e l'apposizione di una targa nella palestra dell'Oratorio San Domenico Savio, a memoria del sacerdote, "*radice buona*" di una generazione. Il presidente del CSI, **Salvatore Trematore** e **don Leonardo Di Mauro** hanno ringraziato i presenti, auspicando che questo evento diventi appuntamento fisso per mantenere viva la fiamma della gratitudine.

Quando la primavera si fa più dolce a maggio, nel mese dedicato alla Madonna, la ***Missione Giovani*** ha preso vita. Il 28 maggio, presso il Cenacolo "San Giuseppe", l'equipe giovani cenacolisti ha guidato un incontro di preghiera "*Giovani in preghiera con don Francesco*". In un'atmosfera di raccoglimento, tra luci soffuse e Parola viva, è risuonata la bellezza del silenzio e dell'ascolto.

Il giorno seguente è stato un giorno di grazia: i giovani hanno varcato la *Porta giubilare del Santuario Maria SS. della Fontana*, accompagnati spiritualmente da **don Roberto Faccenda**, responsabile della Pastorale Giovanile della Diocesi di Salerno. La sua testimonianza non è stata una predica, ma un invito accorato: «*Alzatevi, il mondo attende la vostra tenerezza*».

Con la conclusione di questo momento, la Missione Giovani si è fatta presenza concreta: attraverso la consegna di una bussola simbolica, dono che rappresenta l'orientamento e la guida interiore nella vita di ogni giovane, chiamato a trovare la propria strada nel cammino di fede e nella quotidianità. Questo gesto ha inteso ricordare che, anche nei momenti di smarrimento, c'è sempre una direzione certa da seguire, illuminata dalla speranza e dall'amore che don Francesco ha saputo trasmettere.

Queste giornate, vissute in memoria del Servo di Dio don Francesco Vassallo, hanno insegnato che la santità non è una statua da ammirare, ma un esempio da seguire: nei piccoli gesti, nella presenza costante, nella disponibilità al servizio.

«*Don Francesco ci ha insegnato i verbi: servire, sorridere, sperare. Ora tocca a noi coniugarli al presente*».



PSICOLOGIA DELLE DIPENDENZE A SAN SEVERO

In diocesi, una maratona di tre tappe sulla psicologia delle dipendenze, con il prof. **Mauro Croce**, *docente di Psicologia delle Addiction all'Università della Valle d'Aosta*

di **Titti de Nucci***

Il 21 maggio, promosso dal *Consultorio Familiare Diocesano "La Mìgnola"* e dalla *Consulta Diocesana delle Associazioni Laicali* "*Il Gioco d'Azzardo. Dietro il miraggio di ricchezza la disperazione di molte famiglie*"; il giorno dopo, "*Tutti connessi, tutti isolati. Internet: una nuova povertà educativa*", proposto dal *Consultorio Familiare Diocesano* e dall'*Associazione Famiglie Crescere Insieme*; il 26 maggio la presentazione del libro del prof. Mauro Croce: "*I diari di Phenix House*".

In questi tre corposi momenti, il prof. Croce ha trasmesso ai presenti accurati ed ampi approfondimenti scientifici, statistici, sociologici e psicologici sui temi proposti, che condividono la stessa sorgente che ne rinforza anche gli aspetti problematici: la *società additiva*.

Il nostro mondo occidentale coltiva e promuove dipendenza in tutte le forme: da qui la scelta di accendere tre riflettori sulla piazza delle dipendenze. Non per rinforzare l'attenzione sul disagio, ma per rendere più deciso e produttivo l'impegno delle nostre realtà aggregative, che promuovono e sostengono le scelte educative.

Quando il percorso di alterazione riesce in modo artificiale e condizionato perdiamo parte della nostra identità: rischiamo così di ancorarci a ciò che ci consente di essere ciò che siamo diventati. La dipendenza da qualcosa o da qualcuno diventa così una difesa e una ragione di vita.

I temi delle tre giornate costituiscono un'emergenza sociale che investe il mondo della famiglia, ma anche quello educativo ed aggregativo in genere. Un'analisi approfondita dei fenomeni e delle loro caratteristiche serve a restituire, a chi esplicita un'azione educativa e di promozione sociale, competenze e proprietà di azione familiari.

Nei suoi incontri a San Severo, il prof. Croce non si è limitato a restituirci analisi e conoscenze ma, come ha sottolineato anche il nostro Vescovo, **Mons. Giuseppe Mengoli**, ha promosso la consapevolezza della necessità di un coinvolgimento attivo del mondo sociale e delle realtà aggregative.

La *società additiva*, producendo effetti devastanti sia sul piano individuale che familiare, chiede una marcata risposta collettiva tesa a sciogliere i legami della dipendenza e, quindi, della passività.

A San Severo abbiamo scoperto il rimedio miracoloso? Non ancora! Abbiamo avviato decisamente il cammino.

** Psicologa e Psicoterapeuta*



GIOVANI IN CAMMINO

A San Severo, una GMG diocesana piena di luce

di **Don Antonio di Domenico**



Una serata luminosa, carica di entusiasmo, di volti giovani e cuori aperti: è quella che si è vissuta a San Severo lo scorso 12 aprile, in occasione della ***GMG diocesana***. Tanti i ragazzi e le ragazze arrivati da diverse parrocchie per ritrovarsi, pregare, riflettere e soprattutto camminare insieme, animati dal desiderio di riscoprire la bellezza della fede.

Il tema scelto - "***Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi***" - ha accompagnato ogni momento dell'incontro, diventando parola viva nel cuore di ciascuno. A guidare la serata sono stati i Padri Passionisti del santuario di San Gabriele dell'Addolorata, che con semplicità e profondità hanno aiutato i giovani a rileggere la propria vita alla luce del Vangelo.

Canti gioiosi, silenzi pieni di senso, testimonianze intense e vere: tutto si è intrecciato con naturalezza, come in una grande famiglia. Tanti i racconti condivisi, tante le domande che i giovani si sono portati dentro. Ma più di tutto, una certezza ha attraversato la serata: chi confida nel Signore trova forza per rialzarsi, anche quando il cammino si fa faticoso.

A conclusione dell'incontro, il Vescovo ha affidato ai giovani il mandato, invitandoli a non avere paura di mettersi in gioco, ad essere luce per i coetanei, testimoni di speranza e di fede nei luoghi della quotidianità.

È stata una GMG che ha lasciato il segno. Perché quando i giovani si mettono in cammino insieme, con Dio nel cuore, accade sempre qualcosa di bello.

LO SMILE DAY

Una arricchente esperienza

di **Massimiliano Patano**



La mia partecipazione al 26esimo Smile Day è stata un'esperienza profonda, umana, carica di emozioni vere e condivise, che mi ha arricchito nel profondo. Stare a contatto con i ragazzi, lavorare con loro, guardarli negli occhi, è stato come aprire una finestra su un mondo fatto di autenticità, purezza e desiderio di esprimersi. Un mondo dove la musica è diventata il nostro linguaggio comune: insieme abbiamo cantato, suonato, riso e ci siamo commossi, lasciandoci trasportare dalle emozioni.

La Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo, **Mons. Giuseppe Mengoli** è stata sicuramente uno dei momenti più intensi della giornata e la corale partecipazione, la preghiera condivisa e la luce negli occhi dei ragazzi hanno reso la situazione profondamente toccante e significativa. Lo Smile Day è molto più di un evento: per i ragazzi è un'occasione preziosa per sentirsi visti, ascoltati, valorizzati, per esprimere ciò che spesso resta chiuso nel silenzio e noi, accanto a loro, impariamo a guardare il mondo con occhi diversi, più veri.

Un ringraziamento sincero all'associazione "*La Città dei Colori*", nella persona della dottoressa **Grazia Villani** e di tutti i membri del Direttivo, per l'invito e per aver reso possibile tutto questo, e un grazie speciale alla mia professoressa **Amalia Antonacci**, che ha creduto in me e mi ha coinvolto in questo progetto: "*Viva la Vita*".

Sono consapevole di aver ricevuto molto più di quanto ho dato. Lo Smile Day mi ha lasciato dentro una luce nuova, fatta di musica, sorrisi, fede e amore autentico.





Una giornata "particolare"

di **Giuseppe Lacertosa**



Venerdì 6 giugno2025 è stata per me una giornata "magica" a San Severo. Appena giunto alla ***S**cuola dell'infanzia delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico*, dove da alcuni anni ho iniziato una affascinante avventura foto-solidale, mi sono imbattuto con **don Andrea Shamwana** (fresco vincitore del premio San Camillo de Lellis a Manfredonia), che ha invitato i giovani ad "*ascoltare le persone che hanno esperienza della vita. A leggere libri che parlano della vita. Ad amare Cristo, che è fondamento di tutto*".

È sempre una gioia per me fotografare o far fotografare da loro stessi i tanti bimbi che numerosi divertendosi imparano anche a conoscere Gesù, seguiti dalle suore Indonesiane e alcune collaboratrici.

Altro importante appuntamento della mia "giornata particolare" l'ho vissuto all'*Officina di Quartiere "Luigi Minischetti"*, con i ragazzi de "*La Città dei Colori*", riuniti per trascorrere ancora con tante attività (naturalmente anche la fotografia) gli ultimi spiccioli di un anno sociale intenso: per combattere il caldo abbiamo cercato riparo al fresco della *Villa Comunale "Luisa Fantasia"*.

Davanti al convento dei frati Cappuccini, poi, mentre ci preparavamo ad un momento di ringraziamento al Signore, un ragazzo ha esultato esclamando: "*C'è il Santissimo esposto*". Che bellissima coincidenza.

Qui devo fermarmi poiché in questi momenti la preghiera si fa in silenzio…



LA DIMORA DI DIO

La Celebrazione Eucaristica di Mons. Mengoli in uno dei centri di ascolto di San Nicandro Garganico

di **don Giancarlo Borrelli**



Per l'annuale chiusura dei *Centri di Ascolto* attivi a San Nicandro Garganico, la mattina del 27 maggio, il nostro Vescovo **Giuseppe** ha celebrato la S. Messa in casa della famiglia **Cristofaro** dove, durante l'anno, si è tenuto un *Centro di Ascolto*., Nella sua Lettera Pastorale "*I Passi della speranza*", **Monsignor Mengoli** auspica la nascita di "*Centri di Ascolto di fede e di vita*" in Diocesi e all'interno delle comunità parrocchiali. La sua visita e celebrazione in un Centro di Ascolto della *Parrocchia del Carmine* di San Nicandro Garganico rientra nel programma della Diocesi per l'Anno Pastorale 2025 ed è un segno dell'importanza che il Vescovo dà a questa forma di evangelizzazione e di testimonianza della fede per le strade e nelle case.

In realtà sul territorio della *Parrocchia del Carmine* di San Nicandro Garganico sono presenti otto Centri di Ascolto, animati da **Gino Di Leo**, **Lucia Di Sipio**, **Antonio Civitavecchia**, **Carmela Di Salvia**, **Enzo Solimando** e **Suor Laiby Ambrose**, che si riuniscono ogni quindici giorni, presso le famiglie che hanno offerto la loro disponibilità, per leggere un libro del Nuovo Testamento assieme ai presenti. Quest'anno, in alcuni Centri si legge il Vangelo di Marco, in altri il Vangelo di Luca.

Il Centro di Ascolto prevede cinque momenti: *lettura*, *spiegazione dell'animatore*, *riflessione personale*, *revisione di vita o messa in comune della propria vita*, *preghiera conclusiva*. Al termine dell'anno pastorale, il parroco, **don Giancarlo Borrelli**, celebra la S. Messa dando così anche la possibilità a tanti anziani del quartiere impossibilitati a frequentare la chiesa parrocchiale di partecipare personalmente alla S. Messa vicino casa almeno una volta l'anno.

Nella sua omelia, il Vescovo Giuseppe, ha detto, fra l'altro: «*Ho sentito parlare di voi, prima da Don Giancarlo e poi da* ***Nicola*** *nel Consiglio Pastorale e ho espresso a Don Giancarlo, che l'ha accolto immediatamente, il mio desiderio di incontrarvi. Per voi questo è un appuntamento finale, una sorta di traguardo, dopo un percorso che avete fatto tutto l'anno in ascolto della Parola di Dio. Ed è bello questo. Vuol dire che questa non è una Messa inserita in un contesto qualsiasi, ma voi siete arrivati a questa celebrazione preparati, perché quando si vive insieme e si cammina insieme si percepisce che l'aria è diversa. So che questa è la casa di Nicola e di* ***Vittoria****, ma loro non si offenderanno, anzi, se dico che questa oggi è la Casa di Dio. Se vogliamo, dunque, ogni casa, ogni famiglia, può diventare la "Dimora di Dio". Ogni Famiglia. Il Signore non ama i perimetri chiusi. Invece vuole raggiungere ogni angolo della terra. Raggiunge questa casa, raggiunge le vostre case. Tutte le case sono luoghi in cui incontrare, amare, ascoltare, adorare Dio. Questo auguro a tutti*».





DON FELICE E DON SALVATORE

di **don Dino d'Aloia**

Il 28 aprile, nell'ambito del triduo di preparazione per la festa di San Giuseppe Artigiano, nella parrocchia *San Giuseppe Artigiano*, abbiamo celebrato un convegno organizzato dal comitato festa, dal titolo "*Don Felice Canelli e don Salvatore Camillo. Il maestro e il discepolo*".

A trattare del tema oggetto della serata sono stati **don Carlo Gravino**, **Giorgio Rago**, **Franco Lozupone**, **Filomena Camillo** (sorella di don Salvatore) e **don Giovanni Pistillo**. Dopo il benvenuto ai presenti da parte del parroco **don Dino d'Aloia**, e i saluti del sindaco **Lidya Colangelo**, portati dall'assessore **Raffaele Bentivoglio**, in un clima molto familiare e informale, l'incontro ha tratteggiato innanzitutto la figura spirituale e pastorale di don Felice, l'impegno da lui profuso nella sfera sociale, educativa e politica della nostra città di San Severo, il cammino condiviso con figure di spicco della politica nazionale e locale come **Raffaele Recca** e **Pasquale Iantoschi**, suoi figli spirituali. Proprio tra i suoi discepoli è stata citata la figura di don Salvatore Camillo, che sin da piccolo e fino all'ingresso in seminario ha frequentato attivamente la parrocchia di *Croce Santa*, dove officiava don Felice. Da don Felice sicuramente don Salvatore ha preso il suo modo di essere prete tra la gente, attento ai bisogni dei poveri, dei detenuti, delle famiglie in difficoltà.

Un pensiero conclusivo dei lavori, moderati dal dott. **Gabriele Camillo**, è stato offerto da Mons. **Giuseppe Mengoli**, nostro Vescovo.



CHIESA, FAMIGLIA, OMOSESSUALITÀ E TEOLOGIA

di **don Dino d'Aloia**



Lo scorso 9 maggio, nel salone dell'Oratorio San Domenico Savio della parrocchia *Gesù Divino Lavoratore* in Torremaggiore, si è svolto l'incontro annuale organizzato dall'*Ufficio Diocesano di Pastorale con le persone Lgbt*, in collaborazione con diversi organismi pastorali diocesani, dal titolo "*La Chiesa, le famiglie con figli omosessuali, la teologia*".

Dopo i saluti di **don Leonardo Di Mauro**, parroco di Gesù Divino Lavoratore e membro dell'ufficio e l'introduzione di **don Dino d'Aloia**, direttore dell'ufficio stesso, sono intervenuti **Luigi** e **Valeria**, una coppia di genitori baresi che hanno raccontato la loro reazione emotiva nell'apprendere inaspettatamente dalla figlia la propria omosessualità. Una notizia, per loro, ancorati alla fede cattolica e alla vita ecclesiale, dal forte impatto emotivo ed esistenziale al punto da suscitare in loro turbamento e il timore di aver sbagliato qualcosa nell'educazione della figlia li ha assaliti. Con il tempo, la serenità acquisita dalla figlia li ha aiutati a ritrovare la pace interiore e a spingerli a studiare approfonditamente la questione omosessuale nella Chiesa, per poter aiutare le comunità ad accogliere, ascoltare, integrare. Oggi, la figlia di Luigi e Valeria ha una relazione con un'altra donna con la loro piena accettazione.

Nel corso della serata è intervenuto anche **don Renato Borrelli**, che ha presentato il libro "*L'amore possibile*", del teologo morale **Aristide Fumagalli**, che ha aperto la strada in Italia alla riflessione per una comprensione più distesa dell'omosessualità e alla caduta di alcuni pregiudizi e condanne previe. Nel suo intervento conclusivo, il nostro Vescovo **Giuseppe Mengoli** ha invitato a continuare nel dialogo e nel cammino diocesano mettendo al bando la pigrizia e il pregiudizio.

ABBONATO È… BELLO E MEGLIO
Sottoscrivi l'abbonamento a **Oltre la Porta!**
Per un intero anno, l'importo minimo è di **15,00 euro**, che puoi versare in parrocchia o sul conto corrente postale **1070600521 - IBAN: IT11M0760115700001070600521**
intestato a: **Diocesi San Severo - Oltre la Porta - mensile diocesano**
HAI NOTIZIE DI ATTIVITÀ O INIZIATIVE DELLA TUA PARROCCHIA?
COMUNICALE ALLA REDAZIONE
E-MAIL: OLTRELAPORTA@LIBERO.IT - TEL.: 349 4920616

NUOVO LOOK, A LESINA, PER LA CHIESA DEL “ROSARIO E SAN PRIMIANO”

Finanziati attraverso i P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - ASSEVI - "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - AZIONE 6.7 - "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" - "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale appartenente a enti ecclesiastici" sono terminati i lavori di consolidamento strutturale della chiesa della Madonna del SS. Rosario e di San Primiano Martire

di **Nicola Mignozzi***

IL CONSOLIDAMENTO A CAM

Per il consolidamento strutturale della chiesa della *Madonna del SS. Rosario e di San Primiano*, inclusi la sagrestia e i locali adiacenti, è stato adottato il sistema CAM (Cuciture Attive dei Manufatti), una tecnologia innovativa basata sull'uso di nastri metallici ad alte prestazioni.

Il cuore del sistema CAM è costituito da cerchiature in tensione, ottenute chiudendo i nastri metallici su sé stessi tramite appositi giunti. Queste cerchiature, strategicamente disposte sulle strutture, generano un confinamento tridimensionale attivo che riporta lo stato tensionale del materiale a una configurazione idrostatica più favorevole.

Le cerchiature sono collegate tra loro mediante piastre imbutite, elementi superficiali del sistema CAM che, oltre a rafforzare il confinamento, garantiscono una connessione efficace tra gli elementi strutturali, grazie all'elevata resistenza del nastro e all'effetto distribuito delle maglie CAM.

Il risultato è una struttura “a scatola”, rinforzata da una fitta rete di microcatene moderne che attraversano l'edificio in orizzontale e in verticale, assicurando un collegamento continuo dalle fondazioni alla copertura e migliorando significativamente il comportamento sismico e la stabilità complessiva del complesso architettonico.





La facciata esterna e l'interno della chiesa della Madonna del SS. Rosario e di San Primiano, in Lesina, prima degli interventi di valorizzazione, restauro e ristrutturazione

LA VALORIZZAZIONE: UN PROGETTO TRA INNOVAZIONE, IDENTITÀ E ACCESSIBILITÀ

L'importante intervento di riqualificazione punta a valorizzare la chiesa *Madonna del SS. Rosario e San Primiano* e i suoi spazi adiacenti, rendendoli fruibili ad un pubblico più ampio grazie a strumenti innovativi e a una nuova identità comunicativa. Il progetto si è sviluppato in tre fasi principali:

1. FRUIZIONE INNOVATIVA

Per coinvolgere il visitatore in modo attivo ed emozionante, sono stati realizzati due percorsi interattivi:

AR - Realtà Aumentata: grazie a un'applicazione fruibile tramite tablet, i visitatori possono scoprire una ricostruzione digitale della chiesa com'era nell'Ottocento. Sovrapponendo la realtà attuale con contenuti digitali 3D, si esplorano gli elementi storici e artistici originali dell'edificio, vivendo un'esperienza coinvolgente e formativa.

Il layer informativo riguarda prevalentemente la visualizzazione in 3D dell'impianto originario della costruzione, permettendo al visitatore di approfondire in maniera dinamica e diretta la conoscenza della storia del complesso come in un vero e proprio “museo emozionale”.



VR - Realtà Virtuale: attraverso visori immersivi, l'utente può accedere a un gioco educativo in realtà virtuale chiamato *"Le prove di Primiano"*. Ambientato in un futuro distopico, il gioco propone enigmi e sfide legate alla storia del Santo e della comunità locale, offrendo un'esperienza unica che unisce cultura e intrattenimento.

Al fine di garantire una resa ottimale per la fruizione, sono state allestite due postazioni con 2 PC Server Gaming e 2 visori per la realtà virtuale.

2. Gestione dei flussi di visitatori

L'introduzione di tecnologie digitali permette di organizzare al meglio l'afflusso dei visitatori, garantendo una fruizione ordinata, sicura e personalizzata in base ai diversi profili di pubblico.

3. Identità visiva e sito internet

Per rafforzare l'immagine della chiesa e migliorare la comunicazione, è stata creata una **Brand Identity** completa: un logo distintivo, un payoff rappresentativo e un manuale di utilizzo grafico per tutti i canali (web, stampa, cartellonistica).



Inoltre, è stato realizzato un **sito internet dedicato**, curato in ogni dettaglio per rispecchiare lo stile della nuova identità visiva e offrire un'esperienza utente ottimale in termini di accessibilità, velocità e coinvolgimento.

Questo progetto non solo restituisce nuova vita a un bene culturale di grande valore, ma lo proietta nel futuro, rendendolo un punto di riferimento per la comunità e per i visitatori di ogni età.

https://sanprimiano.it/

**Ingegnere progettista e direttore dei lavori di consolidamento e valorizzazione della chiesa della Madonna del SS. Rosario e di San Primiano martire, in Lesina*





In questa pagina: il sagrato, l'ingresso e l'interno della chiesa del SS. Rosario e di San Primiano, dopo i lavori di valorizzazione, restauro e ristrutturazione

L'IMPEGNO A RESTARE FEDELI

Preghiere e testimonianze a San Nicandro Garganico, per i 150 anni delle "Riparatrici del Sacro Cuore"

di **Angela Cervone**



Con commozione e gratitudine, l'*Istituto delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore* ha celebrato il 150° anniversario della sua fondazione, avvenuta a Napoli nel 1875 per opera della Venerabile **Madre Isabella de Rosis**: donna interamente consacrata a Dio, che fece della sua vita un inno d'amore al Cuore di Gesù e un esempio luminoso di carità, riparazione e fede.

A San Nicandro, il 26 e 28 maggio, le celebrazioni hanno rappresentato due intense giornate di preghiera, testimonianza e festa, vissute con la partecipazione della comunità e della chiesa locale.

Il 26 maggio, presso la cappella dell'Istituto di San Nicandro, il parroco **Don Matteo de Meo** ha guidato una riflessione sulla vita e sulla missione di Madre Isabella. Un momento spirituale toccante, arricchito dalla testimonianza di **Suor Amedea**, missionaria in Venezuela, che ha raccontato il suo percorso fatto di dedizione ai bambini orfani, imparando una nuova lingua, offrendo istruzione, nutrimento e amore e vivendo in pienezza la vocazione di "*essere tutta di Dio per i più piccoli*".

Il 28 maggio, momento culminante delle celebrazioni, un evento di profonda spiritualità, animato da canti, simboli e volti uniti nella gratitudine, è stata la solenne Celebrazione Eucaristica, nel cortile dell'Istituto delle Suore, presieduta da Sua Eccellenza **Mons. Giuseppe Mengoli** e concelebrata da Don Matteo, **Don Pierre**, **Don Giancarlo Borrelli**, **Don Paolo Lombardi** e **Don Peppino D'Anello**.

Particolarmente emozionante è stata la partecipazione dei bambini delle Scuole dell'*Infanzia* e *Primaria* dell'Istituto, diretti dalla dirigente **Suor Janet** e accompagnati da **Suor Laiby**. I piccoli hanno donato ai presenti un momento di grande tenerezza, cantando un inno dedicato alla fondatrice: *"Isabella Arcobaleno, amore sconfinato per il Signore, amore e dono per tutti i fratelli, il tuo amore ti porterà da Rossano ai confini del mondo."*

La loro rappresentazione teatrale ha riportato alla luce, con semplicità e purezza, il messaggio di Madre Isabella. Al termine, i bambini hanno gridato con gioia: "*Grazie Madre Isabella per aver fondato l'Ordine delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore!*".

Nel suo toccante intervento, **Suor Mary May**, Superiora dell'Istituto, ha detto: «*Ringraziamo il Signore per questo grande dono fatto alla Chiesa. Madre Isabella ha risposto con amore alla chiamata di Dio, fondando la nostra famiglia religiosa. Il nostro desiderio è restare fedeli alla nostra vocazione: essere tutte di Dio, nel cuore della Chiesa e del mondo*».

L'Istituto ha espresso la propria gratitudine a tutte le autorità religiose e civili, in particolare a Mons. Mengoli, ai sacerdoti presenti, alla Delegata **Suor Angelica**, alle Comunità di Vieste, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Matera, Bernalda e Rossano, alla Fondazione Zaccagnino e ai genitori degli alunni, per la loro partecipazione.

Oggi, come 150 anni fa, le *Suore Riparatrici del Sacro Cuore* continuano con entusiasmo e fede la loro missione, presenti in Italia, Venezuela, Filippine, Colombia, India, Indonesia e America, dedicandosi all'educazione, all'apostolato e alla diffusione del messaggio d'amore e riparazione al Cuore di Gesù.

Sulle orme di Madre Isabella, con lo sguardo rivolto al cielo e i cuori colmi di speranza, continuiamo a ripetere: "*Essere tutta di Dio, essere legata tutta a Dio*".





PAPA LEONE, LA SORPRESA DELLO SPIRITO

Nel solco dei suoi ultimi predecessori Papa Prevost

di **Franco Lozupone**

Il pontificato di **Papa Francesco**, caratterizzato da un forte slancio riformatore con grande eco mediatico, ha esortato tutta la Chiesa a recuperare la sua sinodalità originaria, essenza stessa della Comunità ecclesiale e non soltanto *modus,* per rendere partecipi e corresponsabili tutti i fedeli, ministri ordinati religiosi e laici, nell'annuncio del Vangelo, senza timori e chiusure nei confronti delle sfide del mondo contemporaneo.

Lo Spirito Santo, che ha illuminato i Cardinali riuniti in Conclave, ha donato alla Chiesa **Leone XIV**, **Robert Francis Prevot**, nato negli Stati Uniti, religioso agostiniano, missionario e poi Vescovo in Perù, infine Cardinale e *Prefetto del Dicastero dei Vescovi*. Un passaggio del testimone, quello tra Francesco e Leone, con i tratti della diversità generazionale.

Papa Leone, anche per il contesto bellico che purtroppo stiamo vivendo da oltre tre anni, ha sin da subito invocato, con vigore e incessantemente, la pace, che non è soltanto l'assenza della guerra ma è la continua ricerca di relazioni costruttive frutto della conversione del cuore.

Il Pontefice, formatosi durante il pontificato di san Paolo VI e di san Giovanni Paolo II, attinge sistematicamente al magistero conciliare, del quale **Benedetto XVI** è stato uno, o probabilmente, il più autorevole conoscitore, per ribadire con chiarezza che la missione della Chiesa non è l'espressione di metodi, programmi, tecniche e verbosità, in quanto è sospinta dall'azione dello Spirito Santo. In tale prospettiva, Papa Leone lo ricorda continuamente, a ogni battezzato è richiesta una continua opera di conversione personale, che si evince, come ha già più volte rimarcato il Papa, da gesti veri e concreti, dalla capacità di aprirsi a relazioni sincere, dal maturare la capacità di includere e di non escludere, dal parlare bene del prossimo, dal comunicare espressioni che sgorgano dal cuore. Anche per evitare che valori e dimensioni fondamentali del cristianesimo -quali l'amore, la comunione, la comunità, l'accoglienza, la missione, le relazioni- quando sono soltanto proclamati si riducano a slogan sterili e non credibili.

Più che di riforme, ricorda Papa Leone, si tratta quindi di cambiamento personale per animare evangelicamente le realtà nelle quale si vive e si opera: la famiglia, il lavoro, le associazioni e in genere, le relazioni con il prossimo.

"Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. …vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono".

Papa Leone XIV - 8 maggio 2025



Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004 — Copia omaggio

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO — POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum — *Non praevalebunt*

Anno CLXV n. 106 (49.915) — Città del Vaticano — Edizione straordinaria giovedì 8 maggio 2025, ore 19,58

HABEMUS PAPAM

Robertum Franciscum Prevost

qui sibi nomen imposuit

LEONEM XIV

La corsa di Pietro

È bella la parola con cui si indica l'oggetto che gli atleti correndo si passano, di mano in mano, durante la staffetta: il testimone. Ed è una bella immagine, la staffetta, per dire ciò che è la Chiesa. Una staffetta che si svolge, si dipana, da venti secoli, lungo tutte le strade del mondo. Una storia di amicizia contagiosa. Un contagio fatto di incontri e, appunto, di testimonianza. Come un sasso che cadendo nell'acqua provoca una se-

A. M.

Segue a pagina 2

Abbandonarsi a Colui che guida la Chiesa

La diocesi di Roma ha il suo Vescovo, la Chiesa universale il suo pastore. Con una rapidità che può sorprendere soltanto chi è abituato a leggere le vicende ecclesiali usando le lenti della politica, il conclave ha designato il Successore di Pietro. Grazie, Santo Padre, per aver accettato. Grazie per aver detto "sì" e per esserti abbandonato a Colui che guida la Chiesa.

A. T.

Segue a pagina 2

«La pace sia con tutti voi!... Vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra... Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti»

PELLEGRINI DI SPERANZA… A DOMICILIO

Chi sono e qual è il compito dei ministri straordinari della Comunione

di **don Andrea Shamwana Wa Ilunga**



Tutti hanno vissuto momenti di gioia, ma nessuno è esente dalla sofferenza: un'ospite inevitabile dell'umanità, che visita la madre che allatta, il bambino che gioca, l'anziano che prega….

C'è chi nasce e vive con la sofferenza e chi la deve affrontare improvvisamente; chi si sente costantemente perseguitato dalla sua presenza e chi la usa come scusante per evitare le responsabilità; c'è chi la incontra mentre sta sbocciando alla vita e chi la deve fronteggiare sul finire degli studi o all'apice della carriera.

Diversi sono anche gli ambienti della sofferenza. L'ospedale rimane il luogo più specializzato per le cure, che siano spirituali con il cappellano o corporali con i sanitari. Molte persone si trovano a dovere affrontare la sofferenza e la malattia senza alcun sostegno, con grande stress per loro e per i familiari. Mancano servizi sanitari territoriali adeguati, servizi domiciliari e sistemi di accompagnamento. Ecco perché la Pastorale della Salute dovrà essere sempre più capace di farsi carico di queste fragilità. Per una comunità cristiana solidale e sanante occorre attivare nelle nostre parrocchie le migliori risorse tra cui i **ministri straordinari della comunione** per costruire una rete di vicinanza, accoglienza e sostegno a malati e anziani soli. Dobbiamo sapere dove vivono nei nostri quartieri e andarli a trovare. Nessuno deve sentirsi solo e abbandonato. Secondo i Padri della Chiesa l'uomo è stato creato da Dio in stato di perfetta salute fisica, psichica e spirituale. La malattia, sotto tutte le sue forme, viene dal peccato originale. Dio non abbandona l'uomo. Manda il suo Figlio a liberarlo, corpo e anima.

GESU SANA FISICAMENTE

Gli ebrei, al tempo di Gesù, non dividevano l'uomo in una parte spirituale e una corporale; per loro l'essere umano costituiva un'unità indivisibile. Per questo, quando leggiamo nella Bibbia "salvare" possiamo intendere anche "sanare". Gesù sana e salva l'anima e sana e salva il corpo. Gesù trascorse la vita predicando e guarendo ogni forma di infermità. Non predicava senza guarire, né guariva senza predicare. Esercitava questi due ministeri appoggiando l'uno all'altro (vedi *Mt* 8,16-17). Come scrive Giovanni la venuta del Maestro è per guarire e salvare: "*Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui*" (*Gv*. 3,17).

Prima di separarsi fisicamente dei suoi discepoli, Gesù consegna questo potere di sanare e di guarire ai dodici apostoli, e quindi a tutti quelli che partecipano della stessa missione, cioè i vescovi e i sacerdoti. Con la carenza delle vocazioni, vengono chiamati anche alcuni cristiani laici, persone con una fede in Cristo senza compromesso, per portare la carità della Chiesa presso i fratelli sofferenti che sono a domicilio: ***ministri straordinari dell'Eucaristia***.

Il ministro straordinario dell'Eucaristia è chiamato a testimoniare la misericordia di Dio accanto al malato. Non risolve i problemi della gente, ma si fa compagno nel cammino, aiuta a scoprire le risorse dello Spirito. La sua attenzione pastorale è rivolta soprattutto agli infermi più provati e mira a seminare, sul solco della loro sofferenza, gesti di conforto e di accompagnamento cristiano. Il suo compito non è solo di portare la comunione al malato. Deve portare anche umanità, avere un dialogo con il malato.

Nella parabola del buon samaritano Gesù ci ha lasciato l'immagine più eloquente di come si deve amare. La maggior parte dei suoi interventi miracolosi è diretta verso i malati. Gesù è sensibile all'uomo nella sua totalità, anima e corpo, e i suoi interventi mirano a ristabilirne la salute nel senso pieno della parola. A volte guarisce il corpo, come con la suocera di Pietro; altre volte l'anima come con Zaccheo. A volte guarisce con la sua presenza o con la sua parola o con le sue mani o con un abbraccio. Abbracciare significa entrare con dolcezza nell'anima o nello spirito del malato accarezzandogli il cuore. È un atto "sacro": non risolve i problemi, però aiuta a risollevare il malato. Il ministro straordinario della comunione deve contribuire a rendere più vicino alle membra sofferenti della Chiesa, non soltanto il corpo di Cristo, ma dare anche conforto morale e spirituale alle persone malate e sofferenti. Le esigenze del malato non si limitano solo alla richiesta di cure in senso strettamente medico; ha bisogno anche di una vicinanza fisica che dà conforto che consola e che dà speranza. Siate anche voi vicino ai malati e anziani sofferenti pellegrini di speranza.

I NOSTRI TESORI

IL SANTO DI PADOVA

A San Paolo di Civitate una pregevole statua di San'Antonio di Padova, "gemella" di un'altra in attesa di restauro custodita a Torremaggiore

di **don Matteo Agostino Pensato**



Il mese di giugno dedica una posizione centrale, nel calendario e nella devozione popolare, al santo e dottore della Chiesa Antonio di Padova.

Nasce ***Fernando de Bulhões*** a Lisbona nel 1195. Religioso e presbitero dell'*Ordine Francescano* è noto per la sua predicazione e per i miracoli attribuiti alla sua intercessione. Tra i suoi scritti ricordiamo "*I Sermoni*" una raccolta di omelie ancora capaci di parlare all'uomo contemporaneo di Dio dal denso valore spirituale. Muore a Padova il 13 giugno 1231.

Tra tutte le realtà diocesane che festeggiano Sant'Antonio spicca il comune di *San Paolo di Civitate*, che lo onora come suo patrono nell'omonima parrocchia.

La scultura, in legno di tiglio, alta 170 cm segue l'iconografia classica del Santo nella scultura napoletana del XVII secolo. Sorregge con la mano destra il libro delle sacre scritture sul quale poggia benedicente il Divino Infante. Nella mano sinistra stringe un giglio d'oro, segno di purezza. La singolarità di questa effige sta nella cromia del saio francescano che lo riveste. È completamente fogliato in oro e decorato con una tecnica, ereditata dagli spagnoli, che prende il nome di *estofado de oro*. Una tecnica molto ricercata poiché i decori sono prodotti grattando via alcune parti di foglia d'oro in modo da creare gli ornati che simulano un fitto ricamo. In realtà l'attuale decoro è un rifacimento novecentesco quando fu abraso il decoro originario andato ormai perduto. Tuttavia in diocesi si conserva una scultura gemella dello stesso autore, ancora ignoto, venerata in *Santa Maria della Strada a Torremaggiore*. Quest'ultima, scelleratamente ridipinta il secolo scorso, conserva sotto una spessa coltre color di moro l'antico decoro in attesa che un buon restauro possa riportalo alla luce.





RENDICONTAZIONE 8X1000 PER L'ESERCIZIO 2024 - DIOCESI DI SAN SEVERO

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	**508.004,64**	**508.004,64**
A. ESERCIZIO DEL CULTO	**240.000,00**	**235.500,00**
1.arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	20.000,00	20.000,00
00001/2024 Ufficio liturgico diocesano (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*20.000,00*	*0,00*
00025/2024 Direttore ufficio Liturgico (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*20.000,00*
2.promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,00
3.formazione operatori liturgici	0,00	0,00
4.manutenzione edilizia di culto esistente	200.000,00	0,00
00002/2024 Parrocchie (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*200.000,00*	*0,00*
5.nuova edilizia di culto	0,00	215.500,00
00026/2024 Aiuti vari alle parrocchie per ristrutturazioni (DIOCESI DI SAN SEVERO)	0,00	215.500,00
6.beni culturali ecclesiastici	20.000,00	0,00
00003/2024 Direttori uffici interessati (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*20.000,00*	*0,00*
B. CURA DELLE ANIME	**215.500,00**	**210.500,00**
1.curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	140.000,00	135.000,00
00004/2024 Direttori uffici Diocesani (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*140.000,00*	*0,00*
00027/2024 Ai vari direttori uffici diocesani pastorali (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*135.000,00*
2.tribunale ecclesiastico diocesano	500,00	500,00
00005/2024 Tribunale Ecclesiastico (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*500,00*	*0,00*
00028/2024 Vicario giudiziale (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*500,00*
3.mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	50.000,00	50.000,00
00006/2024 Stampa e collaboratori (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*50.000,00*	*0,00*
00029/2024 Direttore mezzi di comunicazione sociale (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*50.000,00*
4.formazione teologico pastorale del popolo di Dio	25.000,00	25.000,00
00008/2024 Responsabili uffici pastorali (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*25.000,00*	*0,00*
00030/2024 Direttore pastorale e, scuola e seminario. (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*25.000,00*
C. SCOPI MISSIONARI	**8.500,00**	**8.500,00**
1.centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	1.000,00	1.000,00
00009/2024 Direttore ufficio missionario (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*1.000,00*	*0,00*
00031/2024 Direttore Centro Diocesano (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*1.000,00*
2.volontari missionari laici	0,00	0,00
3.sacerdot fidei donum	7.500,00	7.500,00
00007/2024 Al Sacerdote diocesano Fidei donum (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*7.500,00*	*0,00*
00032/2024 Sacerdote Fidei donum (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*7.500,00*
4.iniziatve missionarie straordinarie	0,00	0,00
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA	**44.004,64**	**53.504,64**
1.oratori e patronati per ragazzi e giovani	44.004,64	53.504,64
00010/2024 Oratori nella diocesi (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*44.004,64*	*0,00*
00033/2024 Oratori parrocchiali ed Epicentro giovanile Diocesano (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*53.504,64*
2.associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	0,00	0,00
3.iniziatve di cultura religiosa	0,00	0,00
INTERVENTI CARITATIVI	**483.401,53**	**483.401,53**
A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE	**190.000,00**	**190.000,00**
1.da parte delle diocesi	80.000,00	80.000,00
00012/2024 Aiuti diretti e Urgenti (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*80.000,00*	*0,00*
00034/2024 Aiuti direttamente dal Vescovo (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*80.000,00*
2.da parte delle parrocchie	70.000,00	70.000,00
00013/2024 Parrocchie con particolari casi (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*70.000,00*	*0,00*
00035/2024 Caritas Parrocchiali (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*70.000,00*
3.da parte di altri enti ecclesiastici	40.000,00	40.000,00
00014/2024 Chiesa presente sul territorio (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*40.000,00*	*0,00*
00036/2024 Carità del Vescovo (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*40.000,00*
B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	**50.000,00**	**50.000,00**
1.da parte della Diocesi	50.000,00	50.000,00
00015/2024 Direttori Caritas (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*50.000,00*	*0,00*
00037/2024 Da parte del Vescovo (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*50.000,00*
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE	**140.000,00**	**165.000,00**
1.in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi	30.000,00	30.000,00
00016/2024 Famiglie diocesane con necessità (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*30.000,00*	*0,00*
00038/2024 Uffici competenti (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*30.000,00*
2.in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas	30.000,00	30.000,00
00017/2024 Giovani disoccupati (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*30.000,00*	*0,00*
00039/2024 Direttore Caritas Diocesana (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*30.000,00*

3.in favore di categorie economicamente fragili (precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro	0,00	25.000,00
00047/2024 Direttamente dalla Diocesi (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*25.000,00*
4.in favore di categorie economicamente fragili (precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro	0,00	0,00
5.in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
6.in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
7.in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
8.in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas	10.000,00	10.000,00
00018/2024 Gente senza fissa dimora (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*10.000,00*	*0,00*
00040/2024 Caritas Diocesana (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*10.000,00*
9.in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
10.in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
11.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	0,000,00	
12.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente	0,00	0,00
13.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
14.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
15.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
16.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
17.in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
18.in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
19.in favore di malati di AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
20.in favore di malati di AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
21.in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	20.000,00	20.000,00
00019/2024 Persone provate da questa situazione (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*20.000,00*	*0,00*
00041/2024 Tramite ufficio ascolto Caritas Diocesana (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*20.000,00*
22.in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
23.in favore clero: anziano/malato/in condizioni di straord. necessità - dirett. dall'Ente	20.000,00	20.000,00
00020/2024 Necessità clero anziano o ammalato (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*20.000,00*	*0,00*
00042/2024 Case anziani e Sacerdoti anziani (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*20.000,00*
24.in favore clero: anziano/malato/in condizioni di straord. necessità - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
25.in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
26.in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
27.in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi	30.000,00	30.000,00
00021/2024 Necessità Missione in Benin (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*30.000,00*	*0,00*
00043/2024 Contributo alla Missione del Benin (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*30.000,00*
28.in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	**103.401,53**	**78.401,53**
1.in favore di famiglie particolarmente disagiate	50.000,00	25.000,00
00022/2024 Famiglie con particolari situazioni di povertà (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*50.000,00*	*0,00*
00045/2024 Direttamente dalla Diocesi (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*25.000,00*
2.in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	0,00	0,00
3.in favore degli anziani	0,00	0,00
4.in favore di persone senza fissa dimora	18.401,53	18.401,53
00024/2024 Parrocchie che ne fanno richiesta (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*18.401,53*	*0,00*
00044/2024 Contributi Una tantum (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*18.401,53*
5.in favore di portatori di handicap	0,00	0,00
6.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	0,00	0,00
7.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	0,00	0,00
8.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	0,00	0,00
9.in favore di vittime di dipendenze patologiche	0,00	0,00
10.in favore di malati di AIDS	0,00	0,00
11.in favore di vittime della pratica usuraria	35.000,00	35.000,00
00023/2024 Richieste da parte dei parroci (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*35.000,00*	*0,00*
00046/2024 Contributo dato ad alcune parrocchie (DIOCESI DI SAN SEVERO)	*0,00*	*35.000,00*
12.in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	0,00	0,00
13.in favore di minori abbandonati	0,00	0,00
14.in favore di opere missionarie caritative	0,00	0,00
E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI	**0,00**	**0.00**
1.opere caritative di altri enti ecclesiastici	0,00	0,00

SAN SEVERO - NATITINGOU: UNO SCAMBIO BIUNIVOCO CHE CONTINUA

Nuovi aspetti per la cooperazione missionaria tra le Diocesi di San Severo e Natitingou

Carissimi, lodiamo il Signore che arricchisce di tanti doni la nostra Diocesi di San Severo, tra i quali quello di vedere che la cooperazione missionaria con la diocesi di Natitingou continua.

La lungimiranza dei Vescovi che mi hanno preceduto, così come quella dei Vescovi della diocesi di Natitingou, hanno impreziosito le due comunità diocesane, permettendo un proficuo scambio di esperienze, di incontri e di sostegno reciproco.

Dalla nostra Diocesi per decenni sacerdoti e laici, in tante maniere, hanno prestato il loro servizio in quella diocesi del Benin e quella comunità, ancora oggi, è grata nell'aver potuto conoscere ed amare il Signore attraverso il loro generoso e disinteressato servizio.

Ora dopo il confronto fraterno con **Padre Antoine Sabi Bio**, Vescovo di Natitingou, che ormai dura da due anni, è emersa con chiarezza la ferma volontà reciproca di non sciupare la ricchezza dell'esperienza passata e, nel contempo, di aprire alla stessa cooperazione tra le due diocesi nuovi orizzonti.

Pertanto, i tre diaconi, **N'Serma don Mickaël**, **Kouderin Ogoufouni don Laris** e **Touboudieni don Pierre**, terminato il percorso di formazione a Molfetta e nella Diocesi di San Severo, ritorneranno a breve nel Benin per ricevere in patria l'ordinazione presbiterale e iniziare lì il loro ministero presbiterale.

Don Nazareno Galullo, in questi mesi estivi, dopo i suoi 5 anni di servizio a Cotiakou, ritornerà in Diocesi.

Facendo seguito alla mia richiesta di un sacerdote del Benin per la nostra diocesi, Padre Antoine ha designato come *sacerdote fidei donum*, **Don Blaise Tcheinti Dakapa** che, già dai prossimi mesi, svolgerà il ministero presbiterale nella nostra Diocesi. Siamo felici di accoglierlo come un ministro di Dio, che, inserendosi nel nostro presbiterio diocesano, contribuirà a far crescere nella santità la nostra comunità.

Le opere realizzate in quella diocesi africana, grazie all'impegno della Diocesi di San Severo, pur venendo affidate ormai ad altri sacerdoti del posto, continueranno a essere sostenute dalla nostra preghiera e, con il coordinamento dell'Ufficio Missionario Diocesano, dalla nostra generosità.

Grati al Signore che continua a sorprenderci con i suoi prodigi, affidiamo le due comunità diocesane alla protezione della Vergine Maria.

+ Giuseppe Mengoli, vescovo



Mons Mengoli e Padre Antoine Sabi Bio

Il direttore della Caritas Diocesana, **don Andrea Pupilla**, ha comunicato che il 16 giugno, sono state consegnate a **don Nazareno Galullo** le offerte per la Missione di Cotiakou, raccolte nelle parrocchie durante:

AVVENTO DI FRATERNITÀ..... euro 1.700,00

QUARESIMA DI CARITÀ..... euro 7.335,00



SUL PROSSIMO NUMERO DI OLTRE LA PORTA, AMPIO SPAZIO ALLA ORDINAZIONE PRESBITERALE DI ***DON LUCA PRATTICHIZZO, DON MICHELE LOMBARDI, DON CIRO COCO***

DECRETI ED ATTI UFFICIALI DEL VESCOVO E DI CURIA

DIOCESI SAN SEVERO

Con proprio atto, datato **28 maggio 2025**, protocollo 93/25 C, il Vescovo di San Severo, **Mons. Giuseppe Mengoli**, ha nominato il Rev.do **Don Nicola d'Amicis** *Assistente AGESCI Zona Alto Tavoliere*;

In data 25 giugno 2025 è stato costituito il Collegio dei Consultori della Diocesi di San Severo, per il quinquennio 2025-2030 che è composto dai presbiteri:

- Rev.mo **Don Luigi Rubino**, membro del Collegio dei Consultori
- Rev.mo **Don Santino Di Biase**
- Rev.mo **Don Luca Di Domenico**
- Rev.mo **Don Leonardo Di Mauro**
- Rev.mo **Don Andrea Pupilla**
- Rev.mo **Don Salvatore Ricci**
- Rev.mo **Don Quirino Faienza**

Con proprio atto, datato **02 luglio 2025**, protocollo 118/25 C, il Vescovo di San Severo, **Mons. Giuseppe Mengoli**, ha nominato:

- Rev.mo **Don Ciro Coco**, *Vicario parrocchiale di Cristo Re in San Severo*;
- Rev.mo **Don Michele Lombardi**, *Vicario parrocchiale di Maria SS. della Libera e San Sebastiano in San Severo*;
- Rev.mo **Don Luca Prattichizzo**, *Vicario parrocchiale di Sacra Famiglia in Apricena*;
- Rev.mo **Don Vincenzo Borrino**, *Vicario parrocchiale di San Severino in San Severo*.
- Rev.mo **Don Andrea Shamwana Wa Ilunga**, *Rettore del Santuario di Maria SS. del Soccorso in San Severo*

ANNIVERSARI, RICORRENZE E COMPLEANNI IN DIOCESI

LUGLIO 2025

1.....36° Anniv. ord. sac. S. E. Mons. Giuseppe Mengoli
35° Anniv. ordinaz. don Andrea Shamwana Wa Ilunga
3.....Compl. don Federico Ferrucci, 39 anni
4.....38° Anniv. ordinaz. don Francesco De Vita
10.....26° Anniv. ordinaz. don Angelo Valente
don Leonardo Di Ianni
25.....Compleanno padre Nicola Squarcella, 79 anni
27.....Compleanno don Santino Di Biase, 45 anni

AGOSTO 2025

14.....59° Anniversario ordinaz. don Renato Borrelli
5° Anniversario ordinaz. don Mario Ardolino
25.....62° Anniversario ordinaz. don Matteo Pensato
27.....37° Anniversario ordinaz. don Nico d'Amicis
28.....Compleanno don Matteo Agostino Pensato, 31 anni

SETTEMBRE 2025

1.....Compleanno mons. Giovanni Remo Pistillo, 61 anni
13° Anniversario ordinaz. padre Umberto Panipucci
2.....47° Anniversario ordinaz. don Renato Orlando
3.....53° Anniversario ordinaz. don Vincenzo Borrino
6.....22° Anniversario ordinaz. don Massimo Gagliardi
8.....13° Anniversario ordinaz. don Santino Di Biase
9.....52° Anniversario ordinaz. don Domenico Niro
10.....48° Anniv. ordinaz. mons. Michele Prattichizzo
14.....50° Anniversario ordinaz. mons. Mario Cota
16.....52° Anniversario ordinaz. padre Nicola Squarcella
20.....Compl. don Andrea Shamwana Wa Ilunga, 66 anni
Compl. frate Antonio Tartaglia, 42 anni
23.....Compleanno don Matteo Trinetta, 79 anni
Compleanno frate Matteo Ciavarella, 64 anni
25.....Compleanno don Giuseppe Giuliani, 59 anni

OTTOBRE 2025

2.....15° Anniv. ordinaz. don Andrea Pupilla
Compleanno padre Umberto Panipucci, 51 anni
5.....Compleanno don Antonio Soccio, 59 anni
7.....47° Anniv. ordinaz. don Giuseppe Ciavarella
Compleanno mons. Domenico Niro, 77 anni
12.....50° Anniv. morte don Giuseppe Petruzzellis
13.....40° Anniv. ordinaz. don Antonio Valente
Compl. don Girolamo Capita, 55 anni
20.....Compl. don Amedeo Cristino, 62 anni
21.....36° Anniv. ordinaz. don Quirino Faienza
22.....Compleanno don Dino d'Aloia, 57 anni
24.....Compleanno don Francesco De Vita, 63 anni
29.....38° Anniv. morte don Felice Ciaccia
31.....22° Anniv. ordinaz. padre Andrea Tirelli

Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, con la tua firma puoi farne *migliaia*







Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Grazie alla tua firma continueremo a realizzare insieme, ogni anno, migliaia di progetti in Italia e nel mondo. **A te non costa nulla, per molti vale tantissimo.**

Scopri di più su 8xmille.it

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8x mille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE